

figlio risponde. **La scelta del futuro è la strada più difficile da attraversare: i figli devono essere presi per mano.** Con discrezione ma anche con fermezza.

Il *counseling* (= consiglio, parere, consultazione, di persona saggia) è un'attività che sta diventando di moda. L'orgoglio, la vanità e qualche volta anche la timidezza giocano dei brutti scherzi: creano l'illusione di sapere già tutto e impediscono di chiedere consiglio. **Trovare un buon consigliere è spesso scoprire una scorciatoia e risparmiare tempo.**

8. Provare. Non esistono ricette. **I figli devono** essere incitati a sfruttare tutte le occasioni per **imparare a mettersi alla prova.** I lavoretti manuali pratici, con orari e impegni da mantenere, sono formativi come i mesi passati all'estero per imparare una lingua.

9. Saper recuperare. Chi agisce può fallire. **La paura del fallimento paralizza molti.** Soprattutto in un mondo che esalta il successo come unica meta. **I genitori possono garantire ai figli un clima di sicurezza e fiducia:** «*In ogni caso puoi contare su di noi!*».

10. Pensare in termini di "vocazione". Tutti hanno una missione da compiere, non siamo qui soltanto per "campare". **Scoprire e ascoltare questa chiamata interiore è il segreto di una vita riuscita.** **educare**

I genitori possono garantire ai figli un clima di sicurezza e fiducia: «In ogni caso puoi contare su di noi!».

da: BRUNO FERRERO, *Il Bollettino Salesiano*,
rubrica *Come Don Bosco*

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

63

GIALLA

serie

EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIASupplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

L'EDUCATORE

«NON LO SO
CHE COSA VOGLIO
FARE»


LE SCHEDE
SULL'ARGOMENTO

61. L'Educatore. **A scuola con i figli.**
62. L'Educatore. **Un nuovo patto tra scuola e famiglia.**
63. L'Educatore. **«Non lo so che cosa voglio fare».**
64. Il Genitore. **Mio figlio da grande.**
65. L'Educatore. **I fattori del successo scolastico.**
66. Il Genitore. **Il cromosoma dell'apprendimento.**
67. L'Educatore. **«È intelligente. Ma può far meglio».**
68. Il Genitore. **Potrebbe fare di più...**
69. L'Educatore. **Aumentare il rendimento.**
70. Il Genitore. **Una serratura che apre solo dall'interno?**
71. L'Educatore. **Un figlio organizzato.**
72. Il Genitore. **In principio era il caos.**
73. L'Educatore. **Aiutiamoli ad imparare.**
74. Il Genitore. **Dal cosa al come al perché.**
75. L'Educatore. **Benedetti compiti!**
76. L'Educatore. **Leggere per piacere, non «Per piacere leggi!».**
77. L'Educatore. **Nello zainetto dei figli...**
78. Il Genitore. **Scuola, portale d'ingresso.**



Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

FRASI come nel box accanto, sono probabili oggi. Il problema del "dopo" del futuro, sta diventando uno dei più spinosi nel rapporto tra genitori e figli. C'è nell'aria inquietudine, incertezza e anche paura.

- ✓ Di qui nascono situazioni contrastanti: un silenzio punteggiato da insofferenze, scontri irritati, un vivere il presente, respingendo il problema.
- ✓ Gli adolescenti diventano il terreno di scontro tra due mondi: quello esterno, ostile, arcigno e per nulla accogliente, e quello interno, popolato di sogni e desideri che spesso non osano confessare.

Neanche a farlo apposta è questo il momento in cui viene chiesto loro di **"decidere sul dopo"**.

Nasce così la "generazione del *boh*". Le troppe pressioni li costringono a proteggersi con il silenzio e la fuga. **I figli non sono in grado di risolvere da soli il rebus del futuro**: hanno più che mai bisogno di un aiuto, perché la soluzione del problema dipende da una serie di comportamenti tipicamente adulti e maturi che...

| ...SOLO I GENITORI POSSONO INSEGNARE CON PAZIENZA ED AFFETTO

1. Il futuro comincia alla nascita. Il bambino non è un dischetto di computer immacolato. Nasce già segnato da molti elementi. Il futuro è scritto nei fondamentali della persona, nelle sue inclinazioni, nella situazione ambientale, sociale ed economica in cui si trova. È questo il trampolino di lancio.

Il modo peggiore di cominciare è non apprezzarlo.

La domanda sul futuro è una delle più inquietanti, una di quelle che, se vuoi prenderla sul serio, ti mette in difficoltà. Ma è una domanda che vale la pena. È il problema della propria vocazione.

Uno dei tormentoni di genitori e figli è il problema del "dopo", enucleato (= spiegato, chiarito) dalla domanda: **«Cosa farai da grande?»**. Non troppo tempo fa' le risposte erano le più varie e fantasiose.

Oggi sembra nata la "generazione del *boh*"!

- Il *pile* (= maglione di lana) è quella cosa che devo indossare io quando mia madre ha freddo!
- Economia e Commercio è la facoltà che frequento io perché piace a mio padre!

2. Imparare l'arte di scegliere.

Scegliere è di solito doloroso, significa sempre rinunciare a qualcosa. È frutto di riflessione matura. Operazione assai difficile in questo mondo in cui tutto è sotto il segno della seduzione più sfacciata, che fa brillare miraggi ed illusioni.

Fin da piccoli i figli devono esercitarsi a fare scelte mirate. Devono abituarsi a prendere decisioni.

3. Avere il senso della realtà.

Genitori-figli-realtà: è questo il "triangolo delle Bermúde" (= gruppo di circa 360 isolotti) dove si perdono i sogni. Lo scontro tra le aspettative dei genitori e i sogni dei figli è di solito sanguinoso. I ragazzi, oggi, vivono sospesi in una realtà fittizia. **Valutare con obiettività le possibilità concrete** è molto difficile per loro. Se non sono aiutati si buttano a capofitto **in una facoltà universitaria o in un lavoro** perché colpiti piacevolmente da un volantino che li pubblicizza.

4. Saper progettare. Significa avere mete ed obiettivi e pianificare il modo di raggiungerli. **Anche questo si impara da piccoli. Gli adolescenti hanno notevoli riserve di energia**, che rischiano di rimanere inutilizzate se non vengono sollecitate da una "sfida" adeguata.

L'uomo di successo è sempre l'uomo di un'idea "che non perde mai di vista" e non di 36.000 progetti che non riesce a portare a termine.

5. Volere. I ragazzi hanno una risorsa importante da investire: la forza di volontà. In realtà sono sempre meno allenati allo sforzo. Sono velleitari (= aspirazione di un progetto irrealizzabile perché sproporzionato alle reali capacità del ragazzo), non volitivi (= che è dotato di una volontà forte). **Devono essere sollecitati. Con l'esempio, non con le prediche.**

6. Prepararsi. L'attesa non è un tempo vuoto: è il tempo della creazione. I genitori possono e devono dotare i figli di strutture etiche, di qualità umane e intellettuali, **in collaborazione con la scuola**. L'insuccesso scolastico è sempre il segno del fallimento di una "relazione".

7. Cercare insieme. «Tu non sai quello che vuoi» è un'offesa cocente, soprattutto perché sbatte in faccia la verità. È pericoloso considerare la questione in modo semplicistico: i genitori domandano, il

